

LO SNALS CONFISAL NEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Relazione di Giuseppe Milazzo

In Sicilia lo Snals Confisal ha intrapreso la propria attività sindacale, per la prima volta nel settore della Formazione Professionale, circa due anni fa, quando ho avuto il piacere di conoscere, tramite l'amico Settimo Currao, il Segretario Prov.le della Confisal nella persona di Santo Torrisi. Grazie a lui, sono entrato a far parte, con un gruppo di amici, di questa bellissima famiglia che è, appunto, la CONFISAL.

Da allora, tramite Santo Torrisi, attraverso la partecipazione ad un incontro con il vertice dello Snals Confisal, presente anche il Prof. Roberto Mollicone, abbiamo consolidato un gruppo che segue la formazione professionale.

Significativo ed importante, in questo primo periodo di vita di questa nuova cellula della Formazione Professionale nello SNALS CONFISAL, è stato l'incontro con il Segretario Prov.le dello Snals Confisal Prof. Giovanni Tempera che ha creduto nella mia persona delegandomi a rappresentare lo Snals Confisal settore formazione professionale nella provincia di Catania. A lui rivolgo un ringraziamento per avermi accordato la sua fiducia, così come rivolgo un ringraziamento al Segretario Regionale prof. Michele Romeo che mi ha permesso di rappresentare il settore della formazione professionale anche in ambito Regionale, dandomi la possibilità di partecipare direttamente ai tavoli tecnici dell'Assessorato Regionale al Lavoro ed alla Formazione Professionale.

Lo SNALS CONFISAL dal 2009 ha iniziato ad essere presente a tutti gli incontri istituzionali, insieme alle altre organizzazioni sindacali firmatarie del contratto, sia per la contrattazione decentrata, sia per gli incontri con l'Amministrazione Regionale che con le Associazioni degli Enti.

Fin dall'inizio, la nostra Organizzazione ha dovuto tollerare non pochi impedimenti da parte delle Associazioni degli Enti, e dalle stesse OO.SS, le quali ritenevano che la presenza di una nuova sigla, pur firmataria di contratto, avrebbe potuto alterare gli equilibri nella conduzione del settore della formazione professionale. Come è noto a tutti, infatti, alcune sigle sindacali rappresentano da una parte i lavoratori e dall'altra sono loro stessi datori di lavoro e gestori di enti di formazione.

Ma lo Snals Confisal, che collabora con tutti i soggetti che hanno a cuore il destino degli operatori della formazione professionale, ritiene che, in un clima democratico, si debba tenere conto di tutti i contributi che possono pervenire, nelle discussioni ai tavoli tecnici, per il miglioramento del settore formazione professionale. E' preoccupato, invece, se partecipassero ai vari incontri istituzionali, OO.SS. che dichiarano di rappresentare i lavoratori mentre, di fatto, sono direttori e/o gestori di alcuni enti di formazione.

In tale situazione si potrebbe ravvisare un conflitto di interesse che non giova alla prosecuzione delle trattative, poiché tale anomalia potrebbe introdurre elementi di ambiguità dettati dall'essere nella duplice veste di lavoratore – datore di lavoro.

2

Per esprimere la volontà di coloro che rappresentiamo, la nostra organizzazione si è posta, sin dall'inizio della sua attività in tale ambito, il raggiungimento di tre obiettivi prioritari.

- Il primo obiettivo è quello di garantire la retribuzione mensile a tutti gli operatori della formazione professionale.

Come è noto, gli Enti Gestori sono datori di lavoro senza scopo di lucro, cioè gestiscono denaro pubblico senza avere alcuna responsabilità economica e personale e, nonostante aderiscano al CCNL di categoria e siano accreditati per svolgere attività formativa ai sensi della Legge 24/76, spesso, per una serie di meccanismi poco chiari, non garantiscono il regolare stipendio al lavoratore.

Di conseguenza si verifica che, circa il 70% dei lavoratori si trova a lavorare regolarmente, stando realmente a contatto con l'utenza, in classe, in amministrazione o presso i centri per l'impiego, ma effettivamente, alla fine del mese, non percepiscono gli emolumenti (si rimane senza stipendio dai 2 ai 6 mesi).

Per garantire la retribuzione mensile, la nostra organizzazione ha dovuto invitare gli Enti, in maniera formale, al rispetto del CCNL vigente, al pagamento degli emolumenti mensili e in alcuni casi, su segnalazione delle Rappresentanze sindacali aziendali, a diffidare l'Ente all'erogazione delle spettanze dovute.

Ci si è resi conto che il sistema della formazione professionale, in Sicilia, è un sistema che prioritariamente penalizza il lavoratore, sminuendo l'attività che svolge e denigrando la dignità della persona.

- Il secondo obiettivo, è la sensibilizzazione al rispetto del CCNL della formazione professionale.

A tal proposito, lo Snals Confisal ha chiesto agli Enti Gestori un incontro per discutere sui punti previsti dal contratto per la relativa concertazione, sia in ambito aziendale che provinciale. Ma, a malincuore, si è appreso che tale punto di concertazione, nel corso degli anni, in molti casi, non è stato discusso nemmeno con le altre Organizzazioni sindacali territoriali, con le quali si è riformulata, agli Enti Gestori, una richiesta unitaria di incontro.

Nel corso dell'attività sindacale è emerso che solo il 5% degli Enti Gestori della provincia di Catania rispetta il contratto, è propenso a svolgere una concertazione al fine di regolamentare il rapporto con i lavoratori, e mantenere le regolari relazioni sindacali.

Ad oggi è ancora in vigore una contrattazione regionale stipulata nel 1997 e, nonostante tre contratti superati, in Sicilia non si è riuscito ancora a concludere, ad oggi, una contrattazione regionale aggiornata e nuova.

- Il terzo obiettivo che si propone lo Snals Confisal, è quello di agire nell'intento di far emergere trasparenza, certezza e verità.

Per realizzare tale obiettivo, si è pensato di fornire al Governo Regionale alcuni punti di suggerimento, sette per l'esattezza, da tenere in considerazione per il definitivo riordino del settore della formazione professionale:

1. Misure di contenimento della spesa.
2. Ottimizzazione della spesa.

3

3. Razionalizzazione dell'offerta formativa.
4. Individuazione e quantificazione delle misure sanzionatrici per i soggetti che non osservano le procedure.
5. Contenimento dei numeri dei soggetti che operano nell'ambito della formazione.
6. Corretto impiego dei finanziamenti.
7. Organizzazione dei controlli sulla gestione delle risorse impegnate.

Solo lavorando su questi punti, concretamente, si può dare una svolta di qualità e di eccellenza al sistema della formazione professionale in Sicilia.

RISULTATI OTTENUTI CON LE ISTITUZIONI

Gli eventi dell'ultimo biennio hanno prodotto un documento d'intesa chiamato "Linee Guida per l'implementazione delle politiche per la formazione professionale in Sicilia". Tale documento, seppur in alcune parti disatteso, ha sancito il cambio di rotta nella gestione della formazione professionale nella Regione Siciliana ed ha rappresentato un primo momento di sintesi tra Amministrazione e parti sociali.

Il processo di riordino del settore della formazione professionale, avviato dall'Assessore prof. Mario Centorrino nel pieno rispetto della linea del Presidente Lombardo, ha già creato grossi problemi agli Enti Gestori che non hanno tenuto conto delle indicazioni normative previste nell'anno 2010, trovandosi, così, in situazioni debitorie, e hanno chiesto all'Amministrazione Regionale ulteriori proroghe per cercare di mettere una "toppa" laddove necessario.

Lo SNALS CONFISAL settore formazione professionale ha giocato un ruolo strategico durante queste fasi delicate dal punto di vista istituzionale e sociale, mostrando chiarezza propositiva, unità e compattezza; nell'ambito della formazione professionale esistono realtà ove i lavoratori non trovano, ancor oggi, le garanzie dei diritti contrattuali e salariali.

L'attivazione dei cosiddetti "Tavoli Bilaterali" ha dato una spinta verso l'avvio di un tortuoso percorso riformatore sancito dall'approvazione in Giunta di Governo, lo scorso 4 ottobre, della delibera n. 350 contenente i principi ispiratori di un nuovo modello formativo siciliano, condiviso da Governo, Amministrazione regionale e Parti sociali.

Nei vari incontri Istituzionali lo Snals Confisal ha chiesto all'Assessorato Regionale Dipartimento della Pubblica Istruzione e Formazione delle verifiche sulla situazione economica in cui versano tutti gli Enti Gestori della Sicilia e, in alcuni casi, sono emerse diverse criticità sulla condotta di alcuni Enti Gestori che hanno minacciato e minacciano di mettere il personale in mobilità.

Lo Snals Confisal, ritiene che il controllo sull'utilizzo del denaro pubblico, nei confronti degli Enti Gestori, non solo potrà fornire risposte reali per la garanzia occupazionale dei lavoratori, ma potrà anche risanare il sistema della F.P. con la realizzazione di un documento amministrativo che evidenzia rigidi controlli e reale applicazione del quadro normativo attuale da parte dell'Amministrazione regionale.

4

Lo Snals Confisal settore formazione professionale, sin dall'inizio, si è sempre impegnato, e si impegnerà, tenendo in considerazione il raggiungimento degli obiettivi prefissati; ha manifestato in tutti i tavoli le proprie preoccupazioni sulle problematiche che interessano il mondo della formazione professionale, ed è riuscito a dare dei segnali di cambiamento che, accolti da uomini particolarmente sensibili dei "Palazzi", si sono concretizzati nella formalizzazione di alcuni documenti.

UN GRAZIE DI VERO CUORE A TUTTI I DIRIGENTI GLI ISCRITTI E COLLABORATORI

Nei trascorsi mesi si sono svolti avvenimenti importantissimi per l'affermazione della sigla sindacale in tutta la regione siciliana: manifestazioni, giorni di presidi, sit-in, scioperi, ...

Le RSA si sono organizzate con i lavoratori per essere presenti a tutte le iniziative. Alcuni sono rimasti a Catania, altri si sono recati a Palermo e altri si sono organizzati nella loro provincia (CL, ME, SR, TP, EN).

In tali occasioni, segnate da momenti di stress, di tensione, di incertezze, ho visto al mio fianco la partecipazione di tutti gli iscritti e simpatizzanti, che hanno sostenuto lo SNALS CONFISAL, settore FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Nel corso del suddetto periodo, tutte le RSA ed i responsabili provinciali hanno effettuato un "duro" lavoro di relazioni sindacali, partecipando agli attivi, sia dello Snals Confisal che unitari, agli incontri presso gli Enti, suddividendosi i compiti per assicurare la presenza della sigla Sindacale.

Oggi lo Snals Confisal, grazie al lavoro di tutti coloro che hanno creduto a questo progetto sindacale, è presente in tutti gli Enti di formazione, ed ha costituito un gruppo giovane che crede nel sindacato e che sta dando un grosso contributo per la crescita dello Snals Confisal in tutta la Sicilia.

Grazie a tutti voi che lavorate con umiltà e dignità: insieme crediamo che, con il vero ed intenso supporto di tutti, lo Snals Confisal porterà nel settore formazione professionale dei piccoli cambiamenti nella conduzione delle attività, cambiamenti volti a migliorare la qualità della vita e a restituire la dignità a tutti coloro che operano nel settore.

Questo ci permette di guardare al futuro in modo più certo e dignitoso.

Giuseppe Milazzo

LA FORMAZIONE IN SICILIA

I dati che seguono sono stati tratti da alcuni documenti del Dipartimento Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, e mettono in evidenza i settori in cui operano i lavoratori della formazione professionale e, in percentuale, l'offerta formativa in Sicilia nei diversi settori produttivi. Essi forniscono, altresì, sempre in percentuale, un quadro generale sulla situazione strutturale e organizzativa degli Enti Gestori in Sicilia.

Obbligo formativo

Il Dipartimento Regionale di Istruzione e Formazione Professionale ha da pochi giorni autorizzato l'avvio dei percorsi triennali per l'obbligo formativo, riducendo l'erogazione di alcuni corsi ad alcuni Enti storici. Questa situazione ha messo in crisi il settore e la cittadinanza, che si vede negare il diritto all'istruzione a quella parte di popolazione che aveva scelto la formazione professionale per assolvere l'obbligo scolastico e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica.

Gli Enti Gestori CNOS, ENGIM, ENDOFAP, CIOFS e altri Enti aggregati, denunciano i rischi derivanti da questa decurtazione di corsi. Inoltre, lamentano i ritardi che si sono accumulati e che continuano ad accumularsi nell'erogazione degli emolumenti da parte dell'Amministrazione Regionale.

Questa paralisi Amministrativa nega la retribuzione a circa 1000 lavoratori impiegati in questo ambito, che da mesi non percepiscono lo stipendio per l'indebito blocco delle risorse decretate per gli anni 2007/2008 e 2008/2009, che patiscono gravissimi disagi, senza stipendi dallo scorso mese di giugno.

Sportelli Multifunzionali

Sono stati avviati i progetti relativi ai Servizi formativi ai sensi degli Avvisi Pubblici n.1 e 2 del 9 febbraio 2010 dell'Agenzia regionale per l'Impiego, approvati con Decreti del Dirigente Generale ad interim n.765 e n.766 del 14 settembre 2010 e registrati alla Corte dei Conti.

Tali progetti prevedono l'impegno di 1890 Operatori della formazione professionale, dislocati in 242 sedi nelle 9 province, per svolgere attività di orientamento e politica attiva del lavoro in collaborazione con i Centri per l'Impiego della Sicilia.

Settore formativo PROF

Nell'ambito del PROF 2010, l'85,8% delle figure formate riguardano il settore terziario o dei servizi.

Quasi l'11% dei corsi forma figure che dovrebbero operare, in generale, nel settore dell'artigianato.

Infine, meno del 3% delle figure formate sono legate al settore primario, mentre risultano quasi inesistenti (0,2%) i corsi che formano figure legate al settore industriale.

6

Enti gestori

Gli enti della formazione professionale che operano all'interno del PROF 2010 sono 219; il 72% circa di tali enti ha meno di 20 dipendenti ed assorbe meno del 13% del personale dell'intero comparto in esame, mentre 14 di essi hanno più di 100 dipendenti, 4 dei quali sono enti con più di 200 dipendenti.

Personale impegnato nel PROF

Secondo i dati forniti dal dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, il personale assunto al 31 dicembre 2008 presso gli enti che operano nella formazione professionale (PROF) è di circa 7.200 unità, di cui il 45% con funzioni amministrative e il 55% con funzioni di docenza.

Costi personale

Il costo complessivo di 214 milioni di euro al 31.12.2008 è da ascrivere per 90 m.ni di euro al personale amministrativo e per 124 m.ni di euro al personale docente.

Quasi il 56% del personale è concentrato in 14 enti. Se si considerano, poi, i 29 enti che hanno più di 50 dipendenti, si rileva come questi assorbano oltre il 70% del personale – amministrativo e docente – dell'intero comparto della formazione professionale.

Assunzioni a tempo indeterminato

Nel biennio 1985-86 e nel biennio 2006-2007, si rileva che le assunzioni hanno riguardato, quasi in identica misura, sia il personale docente che amministrativo.

Al riguardo, c'è una leggera prevalenza di assunzioni di docenti nel periodo fino al 1997, mentre dal 1998 in poi la prevalenza delle assunzioni ha riguardato il settore amministrativo.

Quasi il 60% delle assunzioni, invece, è avvenuto dal 2000 in poi; si tratta di quasi 4.000 assunzioni, tra personale amministrativo e docenti, che hanno più che raddoppiato quelle assunzioni già presenti nel settore dal 1976. Questo dato spiega che, negli ultimi 8 anni, sono state fatte più assunzioni rispetto a quelle effettuate nei primi 26 anni, cioè dalla promulgazione della legge 24/76.

Infine, guardando al ciclo elettorale, si rileva come in corrispondenza di particolari competizioni elettorali, le assunzioni sono state certamente rilevanti: ci si riferisce alla competizione del 1986 nonché a quelle effettuate nel 2006 e nel 2008.

In particolare, nel triennio 2006-2008 sono state effettuate quasi il 45% delle assunzioni dell'intero comparto in esame. Si tratta di oltre 3.200 assunzioni rispetto ai 7.200 circa presenti nell'intero comparto, assunti dal 1976 al 31 dicembre 2008.

Giuseppe Milazzo